



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

LA ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

Quando, nel dare notizia del risultato elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni, ad un organo di stampa nazionale, concludemmo che anche Cava doveva essere inclusa nel novero delle Giunte difficili, avevamo perfettamente ragione. Di certo non poteva ritenersi facile per la D. C. la soluzione del problema della Giunta basandola su di una maggioranza relativa di venti consiglieri, peraltro in disaccordo tra di loro e tra di loro l'un contro gli altri armati per la corsa al Sindacato, al Vicesindacato ed agli Assessorati: o basandola su di una maggioranza assoluta di soli ventidue voti, per connubio con il Partito Democratico Italiano, quando il connubio era tanto ibrido ed illogico da permettere finanche al terzo consigliere monarchico di astenersi dal dare il proprio voto, per mantenere fede alla parola data durante la campagna elettorale, che non avrebbe mai acconsentito alla elezione di Abbro a Sindaco.

Ed i fatti successivi ci hanno dato pienamente ragione! La Giunta che è uscita dal Consiglio Comunale dell'11 Dicembre in seconda convocazione, non può assolutamente chiamarsi democristiana, né Giunta di concentrazione della D.C. e P. D. L., essendone uscita una cosa quarta, che non sa né della prima, né della seconda e neppure della terza soluzione, ma sa soltanto di ritorno di gente che fu costretta a dimettersi dalle cariche due anni fa per quella ormai famosa «cartella color coccozza»!

Il lato più piccante di tutta la favola è che ancora nella fase di elezione del Sindaco e della Giunta i democristiani hanno continuato a fare il «vota-votta», è stavolta è stato cacciato fuori addirittura il vero numero uno della D. C., cioè il Comm. Onofrio Baldi, designato a Vicesindaco dalla votazione di Partito, ed è stato estromesso il di lui pupillo Dott. Francesco Ferraioli, designato dallo stesso Partito all'Assessorato alla Igiene.

Ed ecco la cronaca della prima e della seconda seduta dei Consiglieri per la ratifica degli eletti e per la nomina del Sindaco e della Giunta.

In prima Convocazione

La sera del sei dicembre, in prima convocazione, alle ore 17.30, quando arrivammo noi con mezz'ora di involontario ritardo, la sala Consiliare era letteralmente stipata di pubblico che occupava anche i corridoi ed i davanti delle finestre; c'erano tutti i consiglieri di sinistra ed i due del MSI ai loro posti, mentre la sedia del Presidente, quella del Segretario Comunale e quella dei Consiglieri democristiani e democattolici rimanevano impressionantemente vuote, ed il Consigliere Prof. Riccardo Romano, scappanellando il campanello del Sindaco nella Sala e nei corridoi interni

cercava nei consiglieri di maggioranza, così come tanti e tanti secoli fa il filosofo greco Diogene andò con la lanterna in mano, in cerca dell'uomo. Finalmente riuscimmo ad appurare che la cosiddetta maggioranza (presa alla sprovvista perché nella mattinata era pervenuta da parte dell'Avv. Vincenzo Giannattasio la segnalazione verbale che il Consigliere Democristiano Torquato Baldi della Frazione S. Lucia non poteva essere convalidato stante la di lui affinità di primo grado (genero) col Consigliere Lambertini Giovanni, rispetto al quale aveva riportato un minor numero di voti), si era trovata in mezzo ad un putiferio, conclusosi con l'abbandono dell'Assemblea da parte di tutti e quattro i Consiglieri Democristiani di S. Lucia, per solidarietà con il Consigliere Baldi Torquato. Scesa in tal modo a soli diciotto la somma dei voti della maggioranza, con la defezione quasi sicura di altri due franchi tiratori, contro una minoranza quasi sicurissima di diciassette voti, era evidente che la cosiddetta maggioranza doveva decidere di non affrontare la prova per non dare dimostrazione di uscirne con la soccombenza o quantalmeno con il nulla di fatto. Quando portammo tale annuncio alla sala, una salva di fischi sottolineò la decisione della maggioranza consiliare: dopo di che il pubblico e i consiglieri di minoranza si misero disciplinatamente e pazientemente ad attendere che si facesse le 18, per la redazione del verbale di seduta negativa.

Nel frattempo, tra la attenzione generale (non si sentiva fiatare una mosca: tanto che qualcuno ebbe l'impressione che tutto fosse stato preordinato, ed invece quel silenzio non era dovuto ad altro che alla fiducia del pubblico in noi che con il gesto invitavamo al più disciplinato contegno, onde evitare complicazioni!), il Consigliere Romano, spiegò ai presenti la situazione come da noi innanzi esposta, e stigmatizzò soprattutto il comportamento della D. C. che all'ultima ora si era fatto cogliere alla sprovvista su di un problema di eleggibilità, e sul più grosso problema della Giunta e del Sindaco.

Alle 18 in punto, salutato dall'unanime applauso dei Consiglieri presenti e del pubblico, entrò in aula il Sindaco Uscente - Avv. Raffaele Clarizia. Seguì dal Segretario Comunale Dott. Russolillo, per redigere il verbale di seduta negativa stante la mancanza del numero legale. Quindi i Consiglieri presenti ed il pubblico lasciarono l'aula tra i più disparati commenti.

In seconda

All'inizio di seduta in seconda convocazione, la sera dell'11 Dicembre, erano presenti tutti i Consiglieri eletti. L'Avv. Raffaele Clarizia nella sua qualità di Sin-

daco della città ai neoeletti, augurando ad essi un produttivo lavoro nell'interesse del Comune. A lui fecero seguito i rappresentanti dei vari gruppi, per ringraziarlo delle espressioni di augurio e per contraccambiargli della cortese considerazione. Anche i consiglieri di sinistra si unirono alla manifestazione di simpatia, chiarendo però che essa veniva limitata alla dirittura morale, civile e politica del Sindaco uscente, rimanendo fermo il giudizio negativo sulla passata amministrazione. Quindi l'Avv. Clarizia invitò a norma di legge il Consigliere Anziano a prendere il suo posto nella direzione della seduta, giacché lui, che non era stato rieletto Consigliere (per mancanza di candidatura, è bene ricordarlo doveva abbandonare la presidenza).

A questo punto sorse la questione della scelta del più anziano tra Abbro, primo eletto della D. C. con 4527 voti di preferenza e Romano, primo eletto della Lista di Concentrazione con 5297 voti di preferenza.

I democristiani sostenevano che dovesse essere prescelto Abbro perché ai voti di preferenza c'erano da aggiungere i voti presi dalla Lista Democristiana, sicché la cifra individuale di Abbro saliva da 4527 a 15.018 mentre quella di Romano saliva da 5227 a soli 13.283; i Consiglieri di sinistra sostenevano invece che Consigliere Anziano dovesse ritenersi Romano il quale aveva preso più voti di preferenza non dovendo entrare nel calcolo i voti di lista. Le argomentazioni giuridiche e dottrinarie addotte dai Consiglieri di sinistra in mancanza di specifici pronunziati della Magistratura, a nulla valsero, perché, come al solito alla votazione prevalse sempre il numero della maggioranza, ed Abbro passò a dirigere l'Assemblea per volere preconstituito dei più.

Primo argomento all'ordine del giorno fu quello della convalida degli eletti, ed il Presidente della Assemblea non potette fare a meno di portare a conoscenza ufficiale del Consiglio che tra i quaranta alla votazione prevalse sempre il numero della maggioranza, ed Abbro passò a dirigere l'Assemblea per volere preconstituito dei più.

la volontà della maggioranza e poi ripiegava sulla decisione di lasciare libero ogni componente del gruppo di votare a proprio piacimento. Ne seguì un lungo dibattito nel quale fu facile alla opposizione, pur dichiarandosi dolente di dover estromettere un concittadino degno di ogni considerazione, di ogni stima e di ogni affetto, di stigmatizzare la prova di disprezzo della legge che la maggioranza dava già nel suo primo atto deliberativo. Per buona ventura, però, quando si andò alla votazione la proposta di rigetto ottenne giusto un voto in più, ed al Consigliere Baldi Torquato fu surrogato il primo non eletto della stessa lista, cioè il Comm. Gaetano Avigliano, assente dalla seduta.

I RISULTATI

Rimasti in trentanove a votare si procedette alla nomina del Sindaco, dopo un breve ma brillante intervento dell'indipendente di sinistra Scarabino, il quale illustrò la situazione di Cava con la parabola del limone, che era stato già spremuto una volta, e quando lo si volle spremere una seconda volta non aveva più succo da dare: la parabola fu facilmente afferrata da tutti, ma si passò egualmente oltre, ed una prima votazione, che aveva dato per risultato 20 voti ad Abbro (D.C.) 16 voti a D'Ursi (D.C.), 1 voto a De Filippis (D.C.) e tre schede bianche, veniva annullata perché non corrispondente al numero di trentanove votanti: mentre la seconda, col risultato di 20 voti ad Abbro, 16 a D'Ursi, 1 a De Filippis e 2 bianche, vide eletto Abbro a Sindaco, perché la maggioranza di legge era esattamente di 20 voti, su 39.

Per la elezione degli Assessori, il «vota votta» che non era riuscito nella elezione del Sindaco, incominciò ad avere effetto, e il Vice sindaco predestinato Comm. Onofrio Baldi fu estromesso dal primo scrutinio nel quale peraltro, i maggiori voti per la qualità di Assessore Anziano andarono addirittura a De Pisapia Albino. Chi combinò tutta la «papocchia»? Non certamente le sinistre, le quali disponevano di soli quindici voti: anzi si vuole che se Musumeci e De Pisapia non avessero preso voti dalle sinistre, sarebbero stati estromessi anche essi e così sarebbe stato consumato il sacrificio completo della D. C. sull'altare della vecchia compagine monarchica di Cava.

La prima votazione, dunque, dette 4 voti a Lambertini Giovanni, 18 a D'Ursi Filippo, 15 a De Filippis Federico, 19 a Di Marino Renato, 28 a De Pisapia Albino, 21 a Musumeci Giuseppe, 21 a Cammarano Vincenzo, 19 a Baldi Onofrio, 22 a Durante Luigi, 20 a Di Domenico Pio, 2 a Verbena Raffaele, 2 a Sanità Donato 2 a Perdicaro Seipione: furono proclamati Assessori a primo sedutino, De Pisapia, Durante, Musumeci, Cammarano e Di Domenico. A questo punto il Comm. Baldi abbandonò l'aula in evidente segno di protesta contro la maggioranza. Si procedette quindi alla seconda votazione, sui soli due nominativi non eletti con maggior numero di voti, cioè su Baldi e Di Marino: il risultato fu 19 voti per Di Marino, 18 per Baldi,

lido perché occorrevano 20 voti su 38. Procedutosi alla terza e definitiva votazione, Di Marino prese 20 voti, Baldi 18 (dal che vedesi che anche la scheda bianca precedente diventò voto per Di Marino). Per gli Assessori Suppletivi tra gli effettivi, Renato Di Marino per gli Assessori Suppletivi dette il seguente risultato: 20 voti a D'Ursi, 20 voti a Lambiasi Giuseppe, 16 a Ferraioli, 11 a De Filippis: furono quindi eletti Assessori Suppletivi D'Ursi e Lambiasi Giuseppe.

In conclusione la Giunta ed il Sindaco sono rimasti alla maggioranza; però il Consigliere effettivo Baldi Onofrio designato dalla Democrazia Cristiana quale Vicesindaco, è stato sostituito Renato Di Marino, ed il Dott. Ferraioli Francesco designato dalla Democrazia Cristiana quale Assessore all'Igiene, è stato sostituito lo Avv. Filippo D'Ursi.

Una bomba atomica mille volte più potente di quella che fu sganciata sulla povera Hiroshima!

Indescrivibili, anche per rispetto alla decenza, sono state le reazioni.

Quali le conseguenze?
Chi vivrà vedrà!

Il tempo come al solito è riuscito a calmare le acque: Renato Di Marino ha dichiarato di non accettare la carica di Assessore per lasciare libero il posto, la Prefettura ha approvato la deliberazione di nomina del Sindaco e degli Assessori, ed il Sindaco ha prestato anche il giuramento per la assunzione dei poteri.

**Buon Natale
e felice 1961!**

Il Castello è lieto, nel salutare felicemente il 1960 e nell'avviarsi al 1961, di inviare a tutti i suoi cari ed affezionati lettori e simpatizzanti, ed a tutti i concittadini in Cava o sparsi dovunque per il mondo, i più fervidi auguri per le Feste Natalizie e per il Nuovo anno.

Possa il 1961 essere foriero di sempre più solide speranze di pace e di benessere per tutta la Umanità!

Agli Organi ed alle Agenzie di Stampa, e particolarmente a quanti hanno con esso lo «scambio», il Castello invia i cordiali auguri per il 1961.

I CONTRIBUTI

Coglie l'occasione, il Castello, per pregare i simpatizzanti e gli amici che abitualmente lo sostengono, di ricordarsi dell'invio del contributo per il 1961.

Le rimesse, come di consueto, possono farsi sul conto corrente postale n. 12/5829 di Salerno, intestato all'Avv. Domenico Apicella

ATTRAVERSO LA CITTA'

Il concittadino Aldo Fiorillo, avendo avuto bisogno di stupefacenti prescritti dal medico per una dolorosa congiuntura di un suo familiare, ci ha espresso tutto il suo accorato disappunto per la penosa situazione in cui si trova la popolazione cavaese in siffatte occasioni, giacché nessuna farmacia di Cava è fornita di tali medicinali, e si è costretti a recarsi a comprarli in qualche farmacia di Salerno, dopo essere passati prima per il Municipio ad autenticare la firma del medico, dovendo la ricetta uscire fuori Comune. Ci ha riferito, il concittadino Fiorillo, che la deficienza sarebbe determinata dalla mancanza di convenienza per i farmacisti di Cava nel tenere gli stupefacenti con tutti gli adempimenti che la legge comporta. Ma, se così fosse, come la legge che disciplina le farmacie, potrebbe consentire di trascurare la tenuta di medicinali che in certe occasioni sono di importanza non soltanto medica, ma umanitaria, e soprattutto di amore per i sofferenti? E ci è lecito di chiedere se la cosa interessa o meno anche l'Assessorato alla Igiene e Sanità?

Domenica 11 alle ore 19,30 nel Cinema Metelliano di Cava era tale la folla all'impiedi, che si faceva a pugni non appena si rendeva libero qualche posto. Il concittadino Mario Pisapia, Assessore ancora in carica, si trovò, con sua moglie e sua figlia, proprio a fianco di una di queste colluttazioni; e per evitare che i contendenti facessero del male alle sue familiari, si buscò una bella contusione alla mano sinistra, da lui alzata per parare un pugno fuori strada. Purtroppo nessuno intervenne a sedare il putiferio, e soltanto dopo parecchi minuti si accese la luce. Il concittadino Pisapia fu costretto ad abbandonare lo spettacolo, ed a recarsi al Commissariato di Polizia per riferire l'accaduto e chiedere provvedimenti immediati. Ne ebbe la solita risposta: che cioè in ufficio c'era il solo piantone, il quale non poteva allontanarsene; e che appena possibile si sarebbe provveduto. Si è poi provveduto? Non lo sappiamo.

Le gronde sempre grondano, ed i cittadini sempre protestano perché quando meno se l'aspettano si trovano durante le piogge sotto vere e proprie cascate.

Per la verità alcuni palazzi hanno già provveduto ad eliminare gli sgonci: segno evidente che qualche provvedimento amministrativo è pure stato preso. Ci vuole ora ancora un po' di buona volontà!

Ci è stato riferito che il telefono dell'Ospedale Civile riservato ai medici rimane bloccato a volte molto tempo per telefonate chiosmetriche. Poiché quel telefono deve servire per le telefonate più corte e più rapide, perché un po' tutti hanno bisogno di mettersi a contatto con i medici dell'Ospedale, si prega i chiamanti esterni di essere brevi.

ed i medici di sollecitare i loro interlocutori.

I concittadini Ottavio Vitolo e Felice Liberti il 25 Novembre scorso rinvennero lungo il Corso Italia una catena d'oro con medaglia di rilevante valore, e la consegnarono ai Vigili Urbani a norma di legge, perché lo smarritore possa andare a ritirarla. Segnaliamo la cosa perché la notizia possa pervenire all'interessato.

Presso l'Economo del Comune si trovano depositate anche una borsa di pelle nera per donna, smarrita il 25 ottobre 80 ed una borsa di vilpelle nera per donna, smarrita il 5-12-1960.

Il concittadino Carmine Maiolo ci ha con rammarico riferito che, dovendo far ricoverare di urgenza all'Ospedale Civile di Cava sua moglie per una operazione chirurgica e con il beneficio dell'Inam, e avendo chiesto il ricovero in prima classe, la Suora di servizio pretese che fosse dapprima versata la cauzione di quarantamila lire stabilita dalla Direzione. Il Maiolo trovavasi in quel momento in tasca una diecina di migliaia di lire, e le offerse in acconto chiedendo una mezzora per andare a prendere il resto a casa; ma la Suora fu irremovibile. Contrariato ed indignato il Maiolo condusse via sua moglie e la fece ricoverare presso il Sanatorio dove non furono così irremovibili. Egli ci ha chiesto di segnalare l'inconveniente alla opinione pubblica, e noi lo facciamo, rilevando che l'Ospedale Civile è un Ente con tanto di gerarchia e di ordini da far rispettare e la Suora non poteva infrangere la regola. Un poco di maggiore prudenza da parte dell'Amministrazione dell'Ospedale perché si evitino di tali inconvenienti, non sarebbe inopportuna. Tanto più in quanto chi ci perde è sempre la Amministrazione, dell'Ospedale cioè dell'Ospedale Civile, cioè del nostro Ospedale.

SULLA STATALE PER BATTIPAGLIA

Sulla Statale 18 nel tratto tra Pontecagnano e Battipaglia, ogni tanto si incontrano dei ponti di ampiezza più ristretta della carreggiata della strada; sicché gli automobilisti che non conoscono la strada o non sono accorti, corrono il serio pericolo di andare a sbattere violentemente contro i parapetti dei ponti. Ci è stato riferito che gravi incidenti del genere si sono dovuti finora lamentare ogni poco; mentre gli inconvenienti si potrebbero facilmente eliminare aumentando convenientemente la ampiezza dei ponti magari con gli accorgimenti del cemento armato, che oggi risolve i più scabrosi problemi con pochissima spesa. Come mai l'Anas non ci ha ancora pensato?

IL GRAVE

Il fatto veramente grave che è emerso dalla seduta Consiliare per la nomina del Sindaco e degli Assessori, è la dimostrazione data dalla Democrazia Cristiana di Cava di non aver nessuna capacità di

controllare i suoi iscritti ed i suoi elementi cosiddetti qualificati.

Non dimentichino i democristiani di buona fede che una massima cattolica dice per l'appunto che «è necessario che gli scandali avvengano» (oportet scandala eveniant)! E' però degli uomini di buona volontà saper trarre istruzione dalla lezione che viene dalle cose! E la lezione che viene dalle cose nel nostro caso pare che sia quella che non è democratico e non è produttivo, tra l'altro, lasciare distinti e separati il Direttorio della Sezione ed il Gruppo Consiliare quando si tratta di prendere una decisione riguardante le condotte dei Consiglieri sul Comune, così fare la D. C.

Nella Cappella privata dell'Hotel Reale di Quisisana di Castellammare di Stabia il 29 Dicembre saranno benedette le nozze tra il Dott. Vincenzo Di Capua, titolare dell'Officina di Capua della nostra città, e la gentile signorina Gina Faece del Cav. Domenico di Castellammare di Stabia.

Il giovane Massimo Di Mauro secondogenito dei coniugi Avv. Mario e Prof. Amalia Di Maio, si è diplomato in Agraria presso l'Istituto Agrario di Eboli; quindi ha brillantemente superato presso il Liceo A. Diaz di Napoli gli esami integrativi per la iscrizione alla facoltà di Agraria nella Università di Portici.

Il Dott. Francesco Paolo Camarà, della nostra Ufficio del Registro, è stato con recente provvedimento promosso Vice direttore. Complimenti ed auguri.

La signorina Giacomina Maddaleno del Rag. Emilio si è brillantemente laureata in lettere presso la Università di Napoli, con una tesi della quale è stato relatore il Prof. Arnaldi. Appena laureata la neo professoressa ha già ottenuto l'insegnamento presso la Scuola Magistrale di Nocera Inferiore. Complimenti ed auguri.



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

LA DITTA AUGURA A TUTTI BUON NATALE ED UN FELICE 1961

GRUNDING

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta

APICELLA

Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa.

CAVA DEI TIRRENI

LA DITTA AUGURA A TUTTI BUON NATALE ED UN FELICE 1961

INIMMAGINABILE FATALITA'

Un incidente veramente terribile ha stroncato la vita del concittadino Ing. Gaetano Accarino, di anni 57, notissimo costruttore di opere edilizie e stimatissimo professionista: la funesta, raccapricciante immagine di questa morte inimmaginabile nella sua singolarità, rimarrà per più tempo sconvolgere gli animi di quanti dovessero vedere il povero corpo nella trappola fatale.

Come ogni notte, anche nella notte tra il 18 ed il 19 Dicembre, alle ore 1, l'Ing. Accarino nello avviarsi a rincasare, era andato a deporre la propria automobile, una Appia, nel garage comune con altri sotto al palazzo Talemo alla Ferrovia, e per non disturbare il sonno degli inquilini dello stabile, compiva tale operazione: abitualmente a motore spento, spingendo da solo la macchina a spalla, con una mano sullo sterzo, in maniera che la testa fuoriusciva tra lo sportello ed il soffitto della automobile: unica operazione che consentiva ad una unica persona di spingere una automobile e guidarla contemporaneamente. Poiché però l'ingresso del garage, appena dopo la soglia, è in discesa (a scivolo) per un dislivello di una cinquantina di centimetri, egli, appena le due ruote anteriori dell'automobile giungevano sullo scivolo, rientrava rapidissimamente nella macchina ritirando la testa, per evitare di rimanere impigliato tra il soffitto della macchina e lo sportello, che, essendo quello dell'Appia apribile verso il lato posteriore, con cerniera sul lato anteriore, si sarebbe chiuso nel passare attraverso il vano di porta. Quella notte fatale, la operazione rapidissima, fulminea, di un infinitesimo di secondo, che gli era riuscita tante altre volte, non gli riuscì e gli fu letale. Forse egli, appena le ruote della macchina si mettevano sul filo di discesa, tirava il freno a mano e bloccava la macchina per entrarvi con comodità, e quella notte non gli riuscì di tirare in tempo il freno e la macchina continuò a camminare ed a stringerlo. Chissà?

Presumibilmente la operazione non gli dovette riuscire perché, per evitare di cozzare contro un'altra macchina che già stava nel garage sul lato opposto dell'ingresso, dovette sterzare leggermente a sinistra, rendendo più stretto l'angolo abituale di apertura dello sportello ed aumentando così enormemente la rapidità di chiusura dello stesso.

La macchina, con il suo rilevante peso e con la posizione in discesa, fece inesorabilmente la sua opera, ed il povero Ing. Accarino rimase stretto con la gola tra il filo del tetto della macchina e quello dello sportello, come in una essoia; e nella posizione disperata, ma impossibile di liberarsi da tale stretta fu trovato alle 7 del mattino dal portiere dello stabile, immediatamente accorsero il fratello Adolfo, i cugini ed i nipoti, i Vigili Urbani, le autorità di P. S. ed i carabinieri, il Pretore, i Vicepretori ed il Cancelliere; e fu anche chiamata la Polizia Scientifica per controllare la straziante realtà di quanto si ricostruiva intuitivamente al solo osservare la posizione del cadavere. Il corpo martoriato potette essere tolto da quella posizione soltanto verso le ore 12, cioè dopo 11 ore.

Alla moglie Signora Sara Di Mauro, la quale attendeva ancora ignara il rientro del marito, la straziante notizia fu portata con amorevole accorgimento dal Comm. Francesco Coppola, zio e padre adottivo del concittadino Gaetano Volino, genero dello scomparso.

Le esequie si sono svolte soltanto martedì nel pomeriggio, per dar modo ai periti medici di controllare, come per legge, le cause della morte.

La cittadinanza ed i molti amici residenti anche fuori Cava, hanno partecipato affettuosamente al cordoglio della famiglia Accarino, rendendo, nonostante la pioggia, imponente esequie al feretro.

Il Castello, si unisce all'unanime cordoglio e si inchina pensoso sulla fragilità dell'umano destino!



ISTITUTO OTTICO



DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Telefono 41304 (di fronte al nuovo ufficio postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
Lenti da vista di primissima qualità

La Ditta augura BUON NATALE e FELICE 1961

PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

La Ditta augura BUON NATALE e FELICE 1961



CALZOLERIA

VINCENZO LAMBERTI

Negozi ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

La Ditta augura BUON NATALE e FELICE 1961

LA BULEATA

Da un paio di anni a questa parte io compravo ogni giorno circa 200 grammi di «buleata», la pagavo a volte 600, a volte 800 ed a volte 100 lire al chilogrammo, ma ne nutrivò nei pasti quotidiani, e non me ne accorgevo...

La «buleata»? — voi direte — E che cosa è la «buleata»?

Neanche voi la conoscete; eppure chissà quante centinaia di grammi al giorno ne comprate anche voi, e ve ne nutrite nei vostri pasti quotidiani, e non la conoscete!

Ma si può sapere che cosa è questa «buleata»?

Calma: con un po' di calma e pazienza, finirò per spiegarvela.

Dunque quasi ogni mattina compravo dal pescivendolo mezzo chilogrammo di pesce, e tutte le volte quando lo portavo a casa, mio padre, Don Antonio, che si interessa della cottura della vivande, non voleva mai credere che avessi comprato mezzo chilogrammo di roba, ma tutt'al più trecento o trecentocinquanta grammi; ed ogni volta mi ripeteva la stessa lagna.

Finalmente, dopo un paio di anni di questa storia, Don Antonio un giorno si lasciò scappare: — Ma fai che gli altri 200 grammi sono di «buleata»? —

«Buleata»? E che cos'è la «buleata»?

— Vuoi sapere che è? Ebbene, quando il pescivendolo ti pesa il pesce e getta il «cuoppo» sulla bilancia, non farglielo ritirare immediatamente; e vedrai che cosa è la «buleata».

Quel mattino, preso da una comprensibile curiosità, feci quanto mi disse mio padre, e con indiscreto miraggio vidi che quando la lancetta della bilancia, aveva come al solito raggiunto i 550 grammi del «buon peso» («scialuppolo»), ed io improvvisamente trattenni il braccio del pescivendolo, la lancetta a poco a poco ritornò sui 350 grammi, e vi si fermò, e fu necessario aggiungere altri due pesci per farla risalire a 500 grammi.

Avete capito ora che cosa è la «buleata»?

Avete capito ora che cosa è la «buleata»?

«Buleata» credo che venga dall'italiano «volata» (lancio), ed in vero napoletano si pronuncia «vuleata»: noi cinesi, che com-

già scrissi in altra occasione, proveniamo dagli etruschi, popolo originario del Mediterraneo orientale, pronunziamo la «v» come la «b», così come i greci, e diciamo «buleata» invece di «vuleata».

Ed ora che sapete che cosa è la «buleata», fatemi sapere anche voi quanta ne comprate al giorno, ed a quanto la pagate, tenendo presente che la «buleata» potrebbe trovarla in vendita non soltanto presso il pescivendolo, ma anche presso il salumiere, presso il becchio, ecc. ecc. Soprattutto, ora che mi ricordo delle lauree che ripetutamente mi fanno alcuni cittadini vi dirò che è possibile trovarla in mezzo al mercato, dove la «buleata» abitualmente si vende col «valanzone» (bilancione), e per vederla bisogna guardare attentamente il mignolo teso della mano destra di colui che pesa:

Il Presepe di S. Francesco

Non c'è Natale senza presepe per la gioia dei piccoli, per la nostalgia dei grandi.

Prima di S. Francesco non c'era presepe nei freddi Natali del mondo.

Fu il genio del Poverello d'Assisi a ricreare la scena di Betlem e l'idillio del Natale a Greccio nella Valle Reatina, nel 1223.

E i nostri PP. Francescani che con zelo ed amore sovrintendono al culto della Monumentale Chiesa di S. Francesco hanno allestito, sotto la guida del Rev. M. P. Superiore Mario Cerrone, un artistico presepe.

Quest'anno esso non si scosta dalla tradizione in virtù della quale, mastodontico in tutto il suo allestimento, assume l'aspetto di un paesaggio palestinese, in mezzo al quale fa bella mostra l'artistica capanna.

Ci auguriamo che come sempre i cittadini e i numerosi forestieri verranno riversarsi in riverente pellegrinaggio durante le Feste della Monumentale Chiesa dei Francescani ad adorare l'Infante divino.

Albi paura di fare il male e non avrai (più) paura di nulla!

Beniamino Franklin

'O core e 'ammore...

'O core nuosto palpitava d'ammore da quanno 'a primma vota dice: «Mamma!», fin all'ultimo sguardo, quanno [morì], quanno d' 'a vita sola se stute 'a [fiama]

'O core è 'nu rologio, ca nun se ferma mai, qualunque cosa faie. 'Ammore d'ogne core sape 'a via: s'empare senza studie e senza scola. Vede senz'ucchie pe' la gelusia, e senza scelle chiù d' 'o viento vola.

'O core è 'nu maestro ca tutte 'e ccose sape e tutt' 'e ppote arape.

'Ammore nun s'accatte e nun se [venne], è sempe 'a primma 'e tutto 'l'ate ccoso.

e senza 'ngnostro scrive e senza [penne] 'e parole chiù belle e preziose

'O core è quante 'a 'nuovo, ma po' tene 'nu regno, e 'o munno nun 'o regne!

Nun c'è putenza, né ricchezza e o- [more], ca po' paga 'nu vase o 'nu surrisa, quanne so' sogne 'e 'nu verace am- [more]

e 'arapene 'a via d' 'o paravise 'O core è 'a vita nostra, fa luce 'nd' 'o pensiero:

'o core è 'nu mistere' Nocera Inferiore, 1986

Giuseppe Vicedomini

N. d. R.) Il prof. Giuseppe Vicedomini scrisse, quando era nella età del più tenero verde, questi versi che conservano sempre attualità e freschezza. Nel pubblicarli con piacere, formuliamo per lui gli auguri più fervidi di vita sempre più lunga.

Dove sei tu?

Versi e musica di V. Alfieri

I

Dove sei tu, or che è finito e ti ricordo all'infinito! Il tuo parlare, gli occhi tuoi neri, son ritornati puri e sinceri?

(Ritornello)

T'ho lasciato piangere in braccio a me. T'ho lasciato fingere non so perché? Quelle carezze, ed i tuoi baci eran lusinghe, eran mendaci. Io ti donai, — pazzo d'amore — l'animo mio con tutto il cuore.

II

Quella tua bocca senza rossetto la ricordo: dolce diletto. Profusi tutto, anima e core, ma non m'amasti. Povero amore!

(Ritornello)

(finale)

Splendi di luce come una stella, ma non sei più, semplice e bella. Cava 26-9-1960

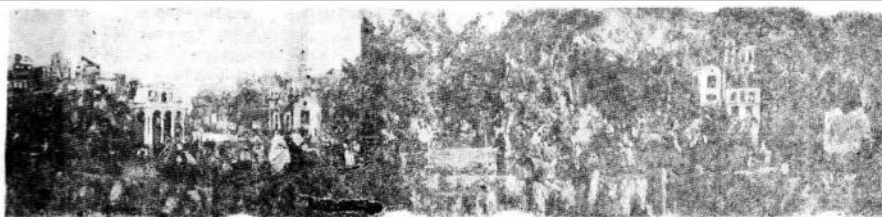
LA "CIANDELLA,"

Avevamo sentito tante volte l'appellativo «ciandella», specialmente nella frase napoletana: «Nun fa' 'a ciandella», e pur conoscendone il senso, tanto esso è ovvio, non conoscevamo la etimologia del vocabolo, fino a quando, qualche giorno fa un casuale accenno all' parola francese «chandelle» in un articolo di un quotidiano, ce ne ha spiegato la etimologia. «La chandelle» in francese (pronunzia «scian-dell») significa la candela, quella di cera, alta e lunga. Il vocabolo però in Francia sta ad indicare anche la donna di vita, che si ferma sul marciapiede (come una candela) davanti agli ingressi degli alberghi, in attesa di compratori delle sue grazie: una specie di «passaggiatrice» da fermo, insomma: comunque una adescatrice. Il vocabolo napoletano viene dunque dal francese, e la frase «Nun fa' 'a ciandella» significa non fare la donna di facili costumi. La ciandella non può farla soltanto la donna, ma anche l'uomo, quando per rendersi prezioso ed accaparrarsi simpatie, o per attirare su di sé le altrui at-

tenzioni, si dimena a destra ed a manca. Così non è difficile sentire rivolgere ad un uomo la frase: «Nun fa' 'a ciandella!» od anche: «Nun fa' 'o ciandiello!». Chiariamo, a scanso di equivoci, che l'argomento non ha nessuna allusione a fatti locali.

Alcuni campioni della farina ricavata dalle alghe di acqua dolce, nell'impianto pilota dell'Istituto biochimico dell'Università di Messina — segnala Telesud — sono stati inviati a Roma per essere sottoposti a sperimenti, presso l'Istituto di fisiologia, onde assodare le possibilità alimentari.

Le marmette dei marciapiedi di Via Rosario Senatore hanno bisogno di un po' di manutenzione per evitare che se ne salti tutto il manto, ad una mittonella per re che la spesa costi poi cento volte. Vuole l'Assessorato ai Lavori Pubblici provvedere, per evitare tanto?



Natate!

Queste, che tra nevole algide brine, vive rose Dicembre ha colorito, e temprando l'aure mattutine lievemente ha nutrito,

purpuree rose, ora tolte allo stelo, noi T'effriamo devotamente intorno, almo Bambin, che naci al verno, [al gelo], mentr'hai su gli altri il trono. Il vivo astro gentil, che le fa belle, certo non è di te sembante imago: Tu più che assai che la luna e le [stelle],

e più che il sol sei vago. Pur, deh! le accetta, e al vivo almo [candore], mentre le rose splendono vermiglie, fa' che la purità del nostro cuore.

o Bambino, s'assomigli! Dicembre 1857

Sac. Ignazio Giordano

NELLA CAMERA DI COMMERCIO

La Giunta della Camera di Commercio di Salerno — segnala Telesud — ha approvato in linea di massima, il seguente programma di manifestazioni per solennizzare la ricorrenza del I. centenario di attività dell'istituzione: a) pubblicazione sulla Camera di Commercio; b) organizzazione di una mostra storica; c) mostra prodotti ortofrutticoli; d) convegni economici; e) giornata fedeltà al lavoro; f) borse di studio; g) medaglie commemorative. La stessa Giunta ha deliberato la propria adesione all'istituendo Ente Fiera di Salerno, con un contributo di L. 1.000.000, per la formazione del primo fondo di dotazione. Come è noto, partecipano alla costituzione dell'Ente, in qualità di soci fondatori, la Camera di Commercio, l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Salerno e l'Ente Provinciale per il Turismo.

PROVERBI

Ancora avvime 'arapere tutt' 'e battarie, e già s'è appiccicata 'a Santabarbara (la Santabarbara nemica si intende!)

NEL TRIBUNALE DI SALERNO

Nel Tribunale di Salerno, oltre a lamentarsi la deficienza numerica dei Giudici, si lamenta anche il rilevante, inconcepibile ritardo con il quale i giudici trasferiti o collocati in pensione vengono sostituiti da altri giudici. Si consideri che il Presidente Comm. Carmine Vitello, collocato in pensione da oltre un anno, è stato soltanto di recente rimpiazzato, mentre i giudici promossi nella primavera scorsa in numero di tre o quattro non sono stati ancora rimpiazzati.

Per evitare intralci agli organi Giurisdizionali e per il diritto che hanno i cittadini di veder fatta giustizia nel più breve tempo possibile, è auspicabile che gli organi superiori della magistratura prendano la iniziativa di predestinare i successori prima del collocamento a riposo o della promozione dei magistrati; cioè di predisporre tutto perché non si abbia a soffrire di soluzione di continuità, così come finalmente dopo tanti anni di sofferenza da parte degli impiegati collocati in pensione, si è fatto per le pensioni, che vengono ora liquidate in tempo utile perché l'impiegato possa riscuotere gli emolumenti dal primo mese di cessazione del servizio.

Data l'importanza e la delicatezza dell'argomento siamo certi che gli organi superiori della Giustizia lo prenderanno immediatamente in considerazione.

Gli avvocati ed i procuratori lamentano la esiguità dei periodi che sono riservati all'espletamento delle cause durante l'anno, tra feste natalizie, feste pasquali, ferie estive dei giudici in due turni ed elezioni politiche ed amministrative. Quest'anno, per giunta, si apprende che l'anno giudiziario sarà inaugurato soltanto il 14 Gen.

naio, mentre per gli anni passati la inaugurazione avveniva nella prima decade di Gennaio. Così si sarà perduta un'altra settimana di attività giudiziaria!

Un concittadino ci ha sollecitati a segnalare che la Parrocchia di S. Lorenzo è, sia numericamente che territorialmente, la Parrocchia più importante di Cava, mentre ha la Chiesa Parrocchiale più piccola e più insignificante di tutte le altre. Sapevamo che una nuova Chiesa Parrocchiale per tale Frazione doveva sorgere dove attualmente ci sono i ruderi dell'Ex Deposito del 40. Fanteria: che ne è di tale progetto? Sarà esso realizzato?

DITTA O. TAURINO

Agenzia FLAMINA-GAS

Corso Italia, 262 - telef. 41660

Distribuzione di gas a domicilio in tutti i giorni dalle ore 7.30 alle 14.30 e dalle 15.30 alle 21

Vendita di cucine alla americana

— Mobili tipo Palermo, liziano.

Napoli e Roma — Mobili in legno

rivestito di formica e di metallo

— Mobili mettututto — Cucine a

gas ed elettriche — Scaldabagni

— Fornelli — Elettrodomestici in

genere.

LA DITTA AUGURA A TUTTI

BUON NATALE

ED UN FELICE 1961

La Ditta Ceramica Artistica PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

BUON NATALE

ED UN FELICE 1961

ECHI E FAVILLE

Dal 20 Novembre al 20 Dicembre i nati sono stati 103 di cui 54 maschi e 49 femmine; i morti 30, di cui 16 maschi e 14 femmine; i matrimoni 26.

Susanna è nata a Roma dal concittadino Dott. Gerardo Benincasa e signora Elena Biagi.

Guglielmo è nato da Pippo Trapanese e signora Elvira Pagliara.

Antonio è nato da Landriscina Edmondo ed Onorina Mondelli.

Maria è nata da Mario Scotti di Quacervo e signora Paola Di Donato.

Nella artistica chiesa di S. Agostino di Salerno il Rev. Parroco Don Vincenzo Tafuri ha benedetto le nobbe tra il nostro concittadino Avv. Elio di Tella e la gentile signorina Annamaria Rosaria Esposito del fu Giovanni. Compare di anello è stato il Dott. Nicola Lettieri, testimoni il Prof. Caraculo Dimotta e l'Avv. Domenico Apicella. Dopo aver ascoltato la Messa, gli sposi e gli intervenuti si sono portati a Raito, nell'omonimo Albergo, per festeggiare il lieto avvenimento. Tra gli intervenuti, la madre della sposa signora Cesira D'Agostino, i genitori dello sposo Capostazione Leopoldo di Tella e signora Agnese Franchini, la signora Lettieri, il Rag. Attilio Rossi e signora, il Dott. Franco Rossi e signora, la signora Lanzavecchia e signorina, la prof. Silvana Rossi, le signorine Giovanna e Rosanna Tosi, il Sig.

Tosi e signora, la signora Elena Corsaretti, il Prof. Vincenzo Bisogno, l'Ing. Nigro, l'Avv. Vincenzo Capuano, il Dott. Edj Di Tella, la signorina Di Tella, sorella dello sposo, e tanti altri ancora. Al caro Elio ed alla sua gentile consorte i nostri affettuosi auguri.

Nella Basilica della Madonna dell'Olmio il pomeriggio del 3 Dicembre hanno realizzato il loro sogno d'amore il giovane Vincenzo Adinolfi autotrasportatore del fu Pasquale e Spaziante Anna, e la gentile Signorina Bianca Salsano di Biagio e Casaburi Lucia. Compare di anello è stato l'Avv. Luigi Della Monica; testimoni, l'Avv. Giuseppe Della Monica ed il capostazione Giuseppe Vitaliano, cognato della sposa. Al termine del rito religioso la coppia felice è stata lungamente festeggiata da parenti ed amici nei saloni dello Albergo Vittoria. Tra gli intervenuti il Dott. Coletta medico condotto di Cava e signora, il Rag. Ventre da Salerno e signora, l'industriale Giuseppe Venditti e famiglia, la madrina della sposa Signora Maria Palladino, le Signorine Adinolfi ed altre gentili signore e signorine alle quali chiediamo venia della omissione dei nomi.

Ad anni 59, dopo lunga malattia pazientemente sopportata, è deceduto il concittadino Giulio Brunetto, notissimo mediatore di automobili e figura rappresentativa dell'antifascismo locale. Nella

Amministrazione Comunale, ricompostasi secondo i principi democratici dopo la liberazione del territorio nazionale, copri, sotto il Sindacato dell'Avv. Comm. Pietro De Ciccio, la carica di Assessore, nella quale, sorretto dai compagni del Partito d'Azione, sostenne brillantissime battaglie amministrative. Ai familiari e le nostre cordialità e le nostre affettuose condoglianze.

Tra il compianto generale è deceduta la signorina Vanda Della Corte di anni 36, figlia del Comm. Giulio della Corte.

A 89 anni di età è deceduto Salvatore Durante, già notissimo commerciante di Pellami.

Ad anni 63 è deceduto Carmine Della Rocca, il secondo dei fratelli titolari della omonima Rivendita di Sali e Tabacchi al Corso.

A tarda età è deceduta nella vicina Roccapiemonte la signora Adele Biasini ved. De Pascale madre del Comm. Giuseppe De Pascale, impiegato del nostro Comune. Ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Il Dott. Dante Stripoli, ufficiale in pensione e giornalista da Milano marito della Signora Esterina De Ciccio dell'Avv. Comm. Pietro, è deceduto in ancora giovane età tra il compianto di quanti lo stimavano. Alla famiglia Stripoli di Milano, ed alla famiglia De Ciccio di Cava, le nostre sentitissime condoglianze.

La antica e rinomata Pasticceria LIBERTI

Servizio assortito ed inappuntabile per tutte le feste
Esclusività nella confezione di babà giganti
AUGURA a tutti BUON NATALE ed un FELICE 1961

LA DITTA FRANCO DE PISAPIA

RADIO - TELEVISORI ED ELETTRODOMESTICI
al Corso Italia, N. 212

AUGURA a tutti BUON NATALE e un MIGLIORE 1961

La Ditta GERARDO AVAGLIANO

ALIMENTARI - Al Corso Mazzini

Augura a tutti un felice 1961 ed un Buon Natale
con la squisita PASTA CRUDELE

Ricordate che acquistare è facile.
L'acquistare bene è il difficile!
Solo acquistando presso una antica Ditta potrete dire di aver fatto sempre un buon affare.
Per i vostri acquisti rivolgetevi alla

DITTA

A. FERRAIOLI

al Corso Italia n. 230 - telef. 20283

Articoli di elettricità per illuminazione e per riscaldamento.
Apparecchi radio e televisori delle migliori marche.
Prezzi di assoluta concorrenza.

LA DITTA AUGURA A TUTTI
BUON NATALE
ED UN FELICE 1961

Estrazioni del Lotto

del 26 novembre 1960

Bari
Cagliari
Firenze
Genova
Milano
Napoli
Palermo
Roma
Torino
Venezia

Direttore responsabile:
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno
al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41589

MOBILFIAMMA

DI EDMONDO MANZO

con modernissimo ed amplissimo locale
di esposizione in Via A. Sorrentino, 17

sotto i portici nuovi
presso il Cinema Capitol

Vasto assortimento di mobili
in ferro e legno per cucina

Vasto assortimento di Televi-
sori delle primissime marche

Servizio completo di cucine alla americana

Lavabiancheria • Frigoriferi • Aspirapolvere • Stufe ecc. ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

**AUGURA BUONE FESTE
E BUON ANNO 1961**